



ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA V

(Seduta del 18 Ottobre 2018)

L'anno duemiladiciotto il giorno di Giovedì diciotto del mese di Ottobre, alle ore 9,00 previa convocazione per le ore 8,30, nell'aula Consiliare sita in Via G. Perlasca n. 39, si è riunito il Consiglio del Municipio Roma V, in seduta pubblica, previa trasmissione degli inviti per la stessa ora del medesimo giorno, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori indicati nella convocazione.

Assume la presidenza dell'assemblea la Presidente del Consiglio: Manuela Violi.

Assolve le funzioni di Segretario il F.A. Marina Benedetti delegata dal Direttore del Municipio Dr. Nicola De Nardo.

La Presidente del Consiglio dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello, risultano presenti i sotto riportati n. 15 Consiglieri:

Castello Annunziatina	Meuti Mario	Rossi Pietro
D'Alessandro Elisabetta	Pagano Francesca Maria	Stirpe Alessandro
Francescone Roberta	Pietrosanti Antonio	Tacchia Chiara
Manzon Paolo	Placci Umberto	Vece Arnaldo
Medaglia Monia Maria	Puliti Cosimo	Violi Manuela

Sono assenti i seguenti Consiglieri: Belluzzo Christian, Boccuzzi Giovanni, Corsi Emiliano, Guadagno Giuseppina, Lostia Maura, Piattoni Fabio, Rosi Alessandro, Sabbatani Schiuma Fabio, Veglianti Stefano e Yopez Jenny Erika.

La Presidente del Consiglio, constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza e designa quali scrutatori i Consiglieri Francescone Roberta, Puliti Cosimo e Castello Annunziatina invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione alla Presidenza.

Entra in aula il Consigliere Belluzzo
(Omissis)

Entra in aula la Consigliera Lostia
(Omissis)

Entra in aula la Consigliera Yopez
(Omissis)

Entra in aula il Consigliere Rosi
(Omissis)

Figura iscritta all'O.d.G. la Mozione Prot.CF 209933 del 09/10/2018 presentata dai Consiglieri Castello, Rosi, Lostia e Pietrosanti avente ad oggetto:

Occupazioni abusive

Che la Mozione successivamente alla lettura in aula, è oggetto di richiesta di apposito emendamento abrogativo, presentato dai Consiglieri Placci, Rossi, Francescone, Manzon e Vece di seguito riportato:

eliminazione dal paragrafo come scritto:

“a difendere da un utilizzo improprio e rischioso gli assistenti sociali dipendenti del Comune di Roma che svolgono con impegno e dedizione un lavoro delicato di aiuto ai cittadini, specie quelli più fragili spesso in condizioni di difficoltà organizzative, sovraccarico di lavoro e carenza di organico”

Che la Presidente del Consiglio coadiuvata dagli scrutatori Francescone Roberta, Cosimo Puliti e Castello Annunziatina invita il Consiglio a procedere alla votazione per alzata di mano dell'emendamento abrogativo così come presentato.

Procedutosi alla votazione, il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori ne riconosce e proclama l'esito che è seguente:

Presenti: 19

Votanti: 19

Maggioranza: 10

Favorevoli: 14

Contrari: /

Astenuti: 5 (Castello, Lostia, Pietrosanti, Rosi, Tacchia e Guadagno)

Hanno espresso parere favorevole i seguenti Consiglieri Belluzzo, D'Alessandro, Francescone, Manzon, Medaglia, Meuti, Pagano, Placci, Puliti, Rossi, Stirpe, Vece, Violi, Yopez).

Inoltre la Mozione in questione è stata oggetto di emendamento aggiuntivo presentato dai Consiglieri Placci, Rossi, Francescone, Manzon e Vece di seguito riportato:

nell'impegno aggiungere:

“ad attivare gli uffici preposti affinché il lavoro di ripristino della legalità negli immobili dedicati ad ERP continui prestando attenzione alle fragilità sociali, dando priorità al recupero di unità immobiliari occupate abusivamente da soggetti con redditi alti e/o proprietari di immobili e ad interloquire con la Regione Lazio affinché si concretizzi la massima collaborazione;

a verificare la possibilità di agevolare fiscalmente i proprietari di immobili nel territorio di Roma Capitale che diano in locazione gli stessi con la formula del canone concordato;
ad effettuare una ricognizione del Patrimonio Capitolino disponibile e indisponibile per il recupero di immobili ad uso abitativo da destinare a ERP e SASSAT;

ad acquisire nuove unità immobiliari da destinare ad ERP.

Da farsi promotore di una revisione di una normativa nazionale in materia di politiche abitative che tenga conto delle reali necessità e difficoltà degli Enti Locali ed in particolare di quelli di Roma Capitale”

Che la Presidente del Consiglio coadiuvata dagli scrutatori Francescone Roberta, Cosimo Puliti e Castello Annunziatina invita il Consiglio a procedere alla votazione per alzata di mano dell'emendamento aggiuntivo così come presentato.

Procedutosi alla votazione, il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori ne riconosce e proclama l'esito che è seguente:

Presenti: 19

Votanti: 19

Maggioranza: 10

Favorevoli: 18

Contrari: /

Astenuti: 1 (Tacchia)

Hanno espresso parere favorevole i seguenti Consiglieri Belluzzo, D'Alessandro, Francescone, Manzoni, Medaglia, Meuti, Pagano, Placci, Puliti, Rossi, Stirpe, Vece, Violi, Yopez, Castello, Lostia, Pietrosanti e Rosi).

Che pertanto il contenuto della Mozione è il seguente

Premesso

Che nel Paese è frequente il fenomeno di occupazioni abusive di alloggi sfitti e stabili in stato di abbandono e che situazione riguarda cittadini, accomunati da una condizione di indigena e dalla mancanza di una sistemazione alloggiativa alternativa;

che nella sola città di Roma sono state censite alla Procura 105 occupazioni abusive che coinvolgono migliaia di persone, comprese nuclei familiari con minori;

che le condizioni di occupazioni abusive, che spesso perdurano per anni, sono caratterizzate da sovraffollamento, condizioni igienico sanitarie drammatiche, insicurezza dovuta sia alla

fatiscenza degli stabili sia alle situazioni di racket e criminalità associate, allarme sociale nei territori circostanti;

Visto

Che la recente circolare del Ministro degli Interni Salvini rivolta ai Prefetti imprime una accelerazione agli sgomberi di occupazioni abusive "rinviando alla fase successiva ogni valutazione in merito alla tutela delle altre istanze" di fatto vanificando il metodo indicato dalla normativa vigente che prevede concertazione nell'ambito del comitato metropolitano per la sicurezza urbana per programmare gli sgomberi tra Prefettura, Comune, Regione e forze dell'ordine, individuando misure alternative;

che tale circolare fa inoltre ricadere sugli Enti locali i conflitti sociali e le difficoltà di gestione di sgomberi affrettati e privi di misure di tutela adeguate, che mettono le persone e le famiglie per strada e lungi da risolvere il problema del disagio abitativo e delle occupazioni abusive spostano il problema in altre zone della città, acuendo e allargando i conflitti sociali;

che la Circolare Salvini attribuisce impropriamente agli Assistenti Sociali degli Enti Locali compiti di agente di pubblica sicurezza, incaricandoli di censire e verificare le condizioni di disagio degli occupanti, nonché di verificare il titolo di permanenza sul territorio.

Che tale utilizzo degli addetti di Servizio Sociale ne stravolge i compiti professionali di aiuto, va contro il loro codice deontologico, e li mette in condizioni di rischio obiettivo, anche considerando le carenze degli organici.

Ritenuto

Che gli sgomberi effettuati, senza una sufficiente programmazione e concertazione e senza predisporre efficaci soluzioni alternative, violano i più elementari diritti umani e ricadono quasi esclusivamente su persone inermi, povere e prive di prospettive lavorative e abitative;

che tali sgomberi sono intesi essere misure di ordine pubblico a difesa della proprietà privata, e mai premessa di sostegno sociale e tutela del diritto ad una casa per tutti i cittadini, anche quelli meno abbienti;

che le politiche abitative non possono essere gestite con misure emergenziali, ma che è improcrastinabile mettere in atto misure strutturali, sostenute da riforme normative e sostanziosi investimenti pubblici, per affrontare il problema dei numerosi alloggi sfitti e

dell'enorme patrimonio immobiliare pubblico e di soggetti privati (Banche, Assicurazioni, Fondazioni) inutilizzato per mancanza di iniziativa politico amministrativa o per motivi meramente speculativi;

Considerato

Che Roma Capitale non si è dotata negli anni di politiche dell'abitare efficaci e efficienti e che le stesse misure di assistenza alloggiativa temporanea non sono sufficienti in termini quantitativi ad affrontare le situazioni problematiche in atto;
che la Sindaca Raggi non ha utilizzato i 40mln di euro messi a disposizione dalla Regione per l'emergenza abitativa perché non riteneva corrette le delibere regionali, senza averle tuttavia impugnate;

tutto ciò premesso e ritenuto

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA V IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA

a rappresentare alla Sindaca e alla Giunta capitolina la necessità di mantenere le modalità di concertazione e programmazione degli sgomberi previsti dalla normativa vigente a partire da quelli inderogabili per motivi di sicurezza pubblica e di tutela degli stessi occupanti;

a rinforzare le misure strutturali di politica dell'abitare per rendere effettivo il diritto alla casa per tutti i cittadini italiani e stranieri che ne abbiano diritto e per rinforzare le misure di assistenza abitativa per le situazioni emergenziali e transitorie;

a implementare la collaborazione istituzionale con la Regione Lazio per accedere a risorse e sinergie che possono rendere più efficaci ed efficienti le misure di contrasto all'emergenza abitativa;

ad attivare gli uffici preposti affinché il lavoro di ripristino della legalità negli immobili dedicati ad ERP continui prestando attenzione alle fragilità sociali, dando priorità al recupero di unità immobiliari occupate abusivamente da soggetti con redditi alti e/o proprietari di immobili e ad interloquire con la Regione Lazio affinché si concretizzi la massima collaborazione;

a verificare la possibilità di agevolare fiscalmente i proprietari di immobili nel territorio di Roma Capitale che diano in locazione gli stessi con la formula del canone concordato;

ad effettuare una ricognizione del Patrimonio Capitolino disponibile e indisponibile per il recupero di immobili ad uso abitativo da destinare a ERP e SASSAT;

ad acquisire nuove unità immobiliari da destinare ad ERP;

